



# *Ministero della Salute*

## **Regione Puglia: audit di settore relativo a “Produzione e immissione sul mercato di prodotti di origine animale - settore latte e carne avicola ” (03-07 marzo 2014)**

L’audit ha riguardato il settore latte e derivati, carni avicole e derivati ed in particolare il controllo dell’efficacia ed appropriatezza dei controlli ufficiali svolti dalle autorità competenti regionali.

L’ambito dell’audit ha riguardato principalmente gli aspetti in merito al Regolamento (CE) n. 882/2004, ai Regolamenti (CE) n. 178/2002, n. 852/2004, n. 853/2004, n. 854/2004 e 2073/2005. Esso si è svolto presso i competenti uffici della Regione e di due AASSLL (Bari, Lecce e Foggia), con visita di 5 stabilimenti (caseifici, allevamento e stabilimenti di preparazione).

Notevoli sforzi sono stati attuati per predisporre procedure per il controllo ufficiale e per applicare tali procedure durante i controlli ufficiali.

I piani di audit sono stati avviati e parzialmente effettuati dalla Regione ma non dalle AASSLL.

Il continuo riassetto organizzativo delle AASSLL ha rappresentato motivo di ritardo dei controlli ufficiali.

Margini di miglioramento sono necessari sulle procedure e sulla cooperazione interdisciplinare per la gestione del latte di allevamenti non ufficialmente indenni ed in particolare per la verifica sul trattamento termico del latte, per il controllo sulle medie geometriche mobili e per le attività di controllo ufficiale congiunte tra i competenti servizi delle AASSLL (SIAN e SV).

Pur essendo stata recepita, non è stata implementata l’Intesa tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione (provvedimento del 20 marzo 2008 GU del 9 giugno 2008 SG n.133).

La riduzione delle frequenze di campionamento per i criteri microbiologici è stata applicata senza essere preceduta dalla valutazione dei risultati pregressi. La riduzione della frequenza, inoltre, per le carni di pollame non è stata autorizzata dall’autorità competente, ma applicata su libera iniziativa dell’OSA.

Le osservazioni sopra esposte hanno fatto scaturire alcune raccomandazioni per l’autorità competente regionale.